

Il Museo Speleologico “Franco Anelli” a Castellana Grotte

Premessa

Le Grotte di Castellana hanno finalmente il loro museo; dopo quasi cinquant'anni, il 23 gennaio 2000 è stato inaugurato a Castellana-Grotte il tanto atteso Museo Speleologico. Esso era stato progettato e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1952 ed era incluso in un grandioso progetto che prevedeva la sistemazione turistico-urbanistica dell'area sovrastante le Grotte di Castellana.

Purtroppo di questo progetto iniziale sarà realizzato soltanto l'edificio destinato agli uffici della Direzione delle Grotte, al Museo Speleologico e alla Torre degli Ascensori.

A tale proposito, nel 1953, il prof. Anelli scriveva entusiasticamente:

“Nell'edificio principale del primo lotto di opere per la sistemazione urbanistico-turistica esterna delle grotte di Castellana, predisposta dalla Cassa per il Mezzogiorno, è già ultimata la vasta e luminosa aula destinata a Museo Speleologico con prevalente funzione divulgativa, per diffondere la conoscenza degli studi del sottosuolo naturale attraverso una efficace illustrazione del mondo sotterraneo e dei fenomeni che in esso si svolgono o che si sono svolti nel lontano passato della storia geologica d'Italia, fenomeni fisici, biologici, antropici, ecc...”

Un anno dopo, nel 1954, nella prima edizione della sua guida turistica “Castellana”, Franco Anelli commentava la prossima realizzazione del Museo Speleologico, con le seguenti parole:

“La visita al museo Speleologico sarà una facile, dilettevole escursione fra le pagine di un libro affascinante, il libro delle grotte: pochi ordinati capitoli di commento ad un ponderoso volume, quello della Scienza delle caverne”.

Purtroppo il prof. Franco Anelli non ha potuto vedere realizzato il suo sogno. Benché la costruzione destinata ad ospitare il Museo fosse stata effettivamente ultimata, non si diede mai avvio al suo allestimento. L'indifferenza degli amministratori del tempo ha fatto sì che il locale, per lungo tempo, sia stato trasformato, dapprima, in discoteca e per altri lunghi anni, sia rimasto abbandonato.

¹ Gruppo Puglia Grotte - Castellana Grotte (Ba).

Dopo quasi mezzo secolo, l'edificio ritrova, quindi, la sua originale funzione: il 23 gennaio 2000 si effettua in pompa magna l'inaugurazione del Museo Speleologico, il cui allestimento è stato realizzato con il finanziamento del Progetto POP PUGLIA 1994-96 della Comunità Europea e con la collaborazione del Gruppo Puglia Grotte. Sono presenti alla cerimonia il prof. Paolo Forti, direttore responsabile dell'Istituto Italiano di Speleologia e Angelo Naseddu, vice presidente della Società Speleologica Italiana.

Il Museo Speleologico

Il Museo di Speleologia di Castellana-Grotte è ovviamente intitolato al Prof. Franco Anelli, insigne speleologo, scopritore delle Grotte di Castellana, che egli diresse con grande amore fino alla sua morte. Esso è ospitato in una bellissima struttura realizzata in pietra calcarea locale e si estende su una superficie complessiva di quasi 500 mq distribuiti tra pianoterra di mq 350 e un piano rialzato di mq 150, tra sala espositiva, direzione, biblioteca e laboratorio. Le stesse pareti di pietra calcarea della struttura costituiscono un aspetto espositivo del Museo: infatti, vi si possono osservare varie forme di erosione della roccia ed i caratteristici fossili del Cretaceo, ossia le rudiste presenti sottoforma di diverse sezioni.

L'area espositiva è stata organizzata in varie sezioni che trattano in modo schematico tematiche inerenti la speleologia e il carsismo: geologia, carsismo superficiale, carsismo profondo, speleogenesi, speleopoiesi, speleobiologia, preistoria, storia, ecc... Essa è composta da 25 pannelli informativi, composti da testi con grafici e foto e da 25 pannelli fotografici. Lungo il percorso sono state inoltre collocate 5 vetrinette contenenti reperti corrispondenti alle varie sezioni. Altre vetrine contenenti fossili e minerali sono situate lungo la scala di accesso al piano superiore.

Un plastico di un tipico territorio delle Murge sud-orientali, realizzato in pietra calcarea, fa bella mostra di sé all'ingresso del Museo e permette di osservare tridimensionalmente un massiccio calcareo, dalla superficie fino al livello di base carsico.

Un angolo espositivo è dedicato all'attrezzatura e al vestiario dello speleologo di ieri e di oggi; tra i due speleo-manichini è collocata la vecchia scala di canapa a pioli con cui il prof. Franco Anelli scese nella Grave di Castellana il 23 gennaio del 1938.

Su un altro lato della sala espositiva, trovano posto altre vetrine in cui sono collocati vari tipi di rocce, fossili, minerali, vecchio materiale speleo, ecc...

In un prossimo futuro, una sezione sarà dedicata alle Grotte di Castellana ed alle altre importanti cavità del territorio, mentre un'altra sezione illustrerà le più

importanti e significative grotte della Puglia, tra cui la Grava di Campolato, la Grotta di Porto Badisco, il Complesso carsico della Grotta di Cava Zaccaria - Grotta delle Volpi, ecc...

Il Museo potrà ospitare anche delle mostre naturalistiche temporanee realizzate dagli alunni delle scuole medie di Castellana-Grotte o dei dintorni, frutto dell'attività didattica organizzata dal Museo.

Un'intera stanza è riservato al laboratorio: esso è finalizzato alla ricerca scientifica, ma rappresenta anche un valido strumento didattico per avvicinare i visitatori al mondo sotterraneo e alla sua grande e straordinaria ricchezza faunistica. In esso saranno condotte ricerche biospeleologiche e geologiche. Il Museo, infatti, è particolarmente rivolto all'utenza scolastica e si propone di fare partecipare le scolaresche alle attività didattiche proposte dal Museo.



Interno del Museo Speleologico "F. Anelli" (foto Giuseppe Savino).

Il centro di documentazione speleologica “Franco Orofino”

Presso la struttura del Museo, al piano rialzato è ospitato il Centro di Documentazione Speleologica “F. Orofino” della Federazione Speleologica Pugliese. La biblioteca, parte residua della vecchia biblioteca dell’Istituto Italiano di Speleologia, comprende un patrimonio librario di oltre 4000 volumi, tra libri, atti di congressi, bollettini di gruppi, riviste, estratti, da una fototeca, che raccoglie circa 200 fotografie prevalentemente degli anni 1950/60 e da un’emeroteca di oltre 1200 articoli (quotidiani, settimanali, mensili, ecc...) concernenti soprattutto le Grotte di Castellana. Con questi numeri, il Centro di Documentazione Speleologica “F. Orofino” si presenta, quindi, come la biblioteca tematica di speleologia più grande dell’Italia meridionale.

Prossimamente è prevista la catalogazione su supporto cartaceo e su supporto informatico di tutti i volumi e riviste presenti nella biblioteca.

E’ già in avanzata fase di preparazione una monografia sul prof. Franco Anelli e sull’attività scientifica e divulgativa svolta nel mondo della speleologia.

Finalità

La Società Grotte s.r.l., che gestisce le Grotte di Castellana ha affidato il Museo speleologico al Gruppo Puglia Grotte, che provvederà a curare l’organizzazione logistica, l’attività didattica e di ricerca scientifica.

Per quanto riguarda l’attività di ricerca del Museo, essa prevede per il prossimo futuro:

- la riesplorazione delle Grotte di Castellana e il completamento del rilievo di alcuni rami laterali;
- la datazione di alcuni speleotemi e dei depositi ferrosi esistenti nelle Grotte di Castellana per la ricostruzione dell’evoluzione speleogenetica della cavità;
- l’attivazione del laboratorio di biospeleologia;
- la catalogazione della fauna e della flora delle Grotte di Castellana;
- la catalogazione dei numerosi reperti ossei provenienti sia dalle Grotte di Castellana, sia da altre cavità carsiche della Puglia, raccolti dal prof. Franco Anelli e da Franco Orofino durante le loro esplorazioni;
- la collaborazione con i gruppi della Federazione Speleologica Pugliese per lo studio delle aree carsiche;
- l’organizzazione di tavole rotonde, convegni e congressi sul territorio e sui vari aspetti del fenomeno carsico;
- la creazione di una rete tra strutture nazionali ed estere per quanti operano nel settore della ricerca speleologica.

La divulgazione scientifica e culturale dei dati raccolti avverrà attraverso la pubblicazione di una rivista del Museo. E’ prevista, inoltre, la stampa di una

Guida per la visita al Museo e una Guida alle Grotte di Castellana, nonché di altre pubblicazioni didattiche divulgative sui vari aspetti del fenomeno carsico.

Anni	Visitatori	Anni	Visitatori
1941	3.436	1971	275.652
1942	3.622	1972	320.810
1943	2.748	1973	314.353
1944	14.178	1974	322.236
1945	14.959	1975	378.941
1946	5.094	1976	396.990
1947	5.551	1977	383.222
1948	13.077	1978	444.243
1949	29.116	1979	428.386
1950	44.490	1980	448.562
1951	63.741	1981	431.655
1952	59.959	1982	453.439
1953	66.619	1983	376.639
1954	88.317	1984	400.530
1955	88.351	1985	380.467
1956	76.439	1986	375.540
1957	84.290	1987	312.511
1958	92.523	1988	277.970
1959	87.336	1989	276.325
1960	102.514	1990	265.807
1961	137.347	1991	250.481
1962	142.700	1992	249.366
1963	160.298	1993	274.811
1964	173.202	1994	243.730
1965	156.356	1995	216.577
1966	170.353	1996	245.232
1967	177.523	1997	248.528
1968	185.033	1998	266.710
1969	193.657	1999	216.402
1970	242.175	2000	237.592

Numero di visitatori nelle Grotte di Castellana dal 1941 al 2000

La funzione primaria del Museo è indubbiamente quella di conservare ogni tipo di testimonianza a cui si attribuisce un qualsiasi valore. Oggi, invece, le finalità primarie dei musei sono molteplici e prevedono lo studio, l'educazione e il divertimento, ponendosi al servizio della società e del suo sviluppo. Seguendo questi moderni criteri di museologia scientifica, il Museo di Castellana-Grotte si propone, quindi, di diventare:

- punto di riferimento per studenti, speleologi, studiosi e ricercatori del settore;
- mezzo di divulgazione del mondo carsico e delle scienze naturali in generale;

- strumento didattico per le scuole locali e non per la conoscenza e l'esplorazione e del proprio territorio;
- strumento storico per ricostruire l'evoluzione esplorativa e scientifica della speleologia pugliese;
- strumento di stimolo per la didattica e l'educazione ambientale, in quanto l'ambiente carsico ben si presta per spiegare tutte le dinamiche ambientali;
- strumento di guida per i visitatori nell'esplorazione e nella conoscenza di questo particolare ambiente, demolendo tutti i miti e le leggende che lo avvolgono.

Al Comune di Castellana-Grotte e alla Società Grotte s.r.l., per quanto di rispettiva competenza, va un vivo ringraziamento per l'impegno e la volontà profusi nella realizzazione del Museo Speleologico.

Bibliografia

ANELLI F., 1953 – *Per la ricostituzione presso le Grotte di Castellana dell'Istituto Italiano di Speleologia*. Atti e Mem. Acc. Pugl. Sc. (Bari), n.s., vol. 11 (2), pp. 31 – 40.

ANELLI F., 1954 – *Castellana. Arcano mondo sotterraneo in terra di Bari*. Nuova Postumia d'Italia. Edit. Comune di Castellana-Grotte. F.lli Resta (Bari), pp. 1 – 116, 25 tavv. f.t.

MANGHISI V., 1990 – *Le Grotte di Castellana. Cinquant'anni di storia e d'immagine*. Nuova Editrice Apulia (Martina Franca), pp. 1 – 104.

MANGHISI V., (in stampa) – *Franco Anelli 1899-1977. Un maestro di speleologia e di vita*. Grotte e dintorni (Castellana-Grotte).